



RUBBETTINO

16-04-2024

Pagina

Foglio 1 / 3

formiche.net



www.ecostampa.it

ADATTATEVI ALL'ULTRAVELOCITÀ

DISPONIBILI GLI ULTIMI NUMERI DELLE NOSTRE RIVISTE.



MENU



POLITICA ECONOMIA ESTERI CHIESA DIFESA JAMES BOND VERDE E BLU CULTURA



7000 PROGETTI NEL 2023 PER LA COMPETITIVITÀ DEL MADE IN ITALY NEL MONDO.

I VISIONARI D'IMPRESA HANNO SCELTO I FINANZIAMENTI AGEVOLATI DEL FONDO 394 PER COMPETERE NEL MONDO, PRESENTA ANCHE TU RICHIESTA DI FINANZIAMENTO.

Scopri di più su simest.it




ESTERI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833

Rimpatri forzati in Cina, nove casi Safeguard Defenders

Di Gabriele Carrer



Violenze e minacce, dirette o nei confronti dei familiari in patria, spingerebbero sempre più persone a rientrare. In dieci anni, segnalati 12.000 casi da oltre 120 Paesi e regioni

16/04/2024



ABBONAMENTO FORMICHE PLUS



**SOTTOSCRIVI SUBITO
UN ABBONAMENTO A FORMICHE
PLUS**

Il mondo di Formiche dove e
quando vuoi

ABBONATI SUBITO

INTESA SANPAOLO ON AIR

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833



Ogni giorno i media cinesi, statali e locali, raccontano di persone che tornano in Cina su base volontaria, molti spinti dalla nostalgia per la madrepatria. Una narrazione che però appare opposta alla strategia cinese dell'approccio dei "mille granelli di sabbia" esempio fatto da **Paul D. Moore**, ex analista dell'Fbi, e citato nel libro "China Intelligence" del professor **Antonio Teti** edito da Rubbettino (il volume sarà presentato domani in Senato dall'autore assieme al professore **Mario Caligiuri**, all'ex Cia **Robert Gorelick** e all'ex direttore di Aise **Alberto Manenti**). "Se una spiaggia fosse un obiettivo, i russi manderebbero un sottomarino, gli uomini rana sbarcherebbero a riva nel buio della notte, raccoglierebbero diversi secchi di sabbia e li riporterebbero a Mosca. Gli Stati Uniti invierebbero satelliti e produrrebbero montagne di dati. I cinesi manderebbero un migliaio di turisti, ciascuno incaricato di raccogliere un solo granello di sabbia. Quando tornerebbero in Cina, verrebbe chiesto loro di scrollarsi di dosso gli asciugamani. E finirebbero per saperne di più sulla sabbia più di chiunque altro".

Come si spiegano allora questi ritorni? Semplicemente, non sono volontari, bensì strumentali al controllo della diaspora e al contrasto al dissenso. I soggetti sono vittime di violenze e minacce, anche nei confronti dei propri familiari in Cina. Ne parla il report "Sulle tracce delle operazioni di rimpatrio forzato della Repubblica popolare cinese in tutto il mondo" diffuso oggi dalla ong spagnola Safeguard Defenders, secondo cui dal 2014 fino al 2023 la Cina è riuscita rimpatriare in maniera non volontaria 12.000 persone da oltre 120 Paesi e regioni. C'è un elenco di 283 vittime accertate. Tra queste, nel periodo tra il 2014 e il 2018, ci sono nove cittadini cinesi rifugiatisi in Italia ma costretti a rientrare con "operazioni di persuasione". Queste possono essere pressioni (minacce e violenze) sia contro l'obiettivo sia contro i suoi familiari in patria.

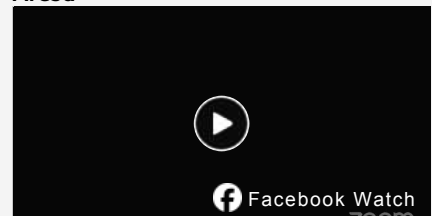
"Dopo la fuga all'estero mi sentivo sempre a disagio e spesso soffrivo di insonnia", avrebbe raccontato **Zhu Lixin**, che ha lasciato Roma dopo 27 anni nel 2018, quando è stato spinto a tornare in Cina per affrontare l'accusa di truffa con una strategia che toccava "sia le sue convinzioni politiche sia i suoi familiari". "Ora che sono tornato nel mio Paese e mi sono arreso posso finalmente dormire sonni tranquilli", avrebbe aggiunto.

Simili tecniche sono state adottate anche [nel recente caso di una donna](#), ex amministratore delegato di una nota società cinese, che era ricercata in patria per presunti reati economici e su cui pendeva una richiesta di estradizione all'Italia: [come raccontato da Formiche.net](#), tra il giugno e il dicembre 2021 la polizia cinese ha trattenuto, immotivatamente e senza neppure informare i parenti, il fratello per sei mesi e sottoposto a "trattamenti inumani e degradanti". La richiesta di estradizione è stata negata un anno fa dalla Cassazione con una sentenza.

CONDIVIDI SU:



La scure americana sull'export di chip verso la Cina – con **Alessandro Aresu**



Formiche presenta Decode39



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833